

A Ginevra in bici per la pace Svastiche sull'auto del «don»

La scoperta all'oratorio di S. Maria in Silva in partenza per il giro promosso dalle Acli

■ Il primo insegnamento sulla pace e sul dialogo, la ventina di studenti partiti ieri mattina poco dopo le 8 alla volta di Ginevra per il viaggio in bicicletta organizzato dall'Acli «Per... corri la pace» l'ha avuto proprio all'oratorio di Santa Maria in Silva, punto di partenza: tutti hanno visto le svastiche nere che qualcuno nella notte tra venerdì e sabato ha disegnato sulla vecchia Punto Bianca del parroco, don Fabio Corazzina, da anni impegnato nel sociale, sostenitore del dialogo interculturale.

«Sapevano che era la mia» ha detto sicuro. E non è la prima volta che succedono cose del genere: «La Digos ormai mi conosce bene» ha scherzato ironico il sacerdote, senza mai perdere il sorriso. Ma la preoccupazione è grande, più per il segnale che questo atto rappresenta che per il danno in sé: «Che la nostra città stia covando dentro ancora così tanta rabbia, così tanto desiderio di rivalsa mi fa molta paura. Non si parla, si vuole aver ragione a tutti i costi, ci si scaglia contro gli altri» ha detto don Fabio, prima di partire alla volta di Ginevra. «Ne parleremo con i ragazzi» ha assicurato. Un altro spunto che si aggungerà alla riflessione sui «temi dei diritti umani, della giustizia e della pace» ha detto Andrea Franchini dell'Acli di Brescia, uno dei coordinatori del gruppo che farà due tap-

pe principali: «All'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati - ha ricordato Franchini - incontreremo alcuni funzionari che lavorano nei campi profughi; ci racconteranno la situazione di rifugiati e richiedenti asilo. E al Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, sul tema scienza e pace incontreremo un ricercatore». Una pedalata di 250 chilometri circa (il resto lo si percorrerà in pullman) che farà capire agli studenti su due ruote che «si può percorrere questo mondo in modo più lento,

meno invasivo, con la capacità di cogliere alcuni particolari che normalmente non si vedono» ha detto don Fabio Corazzina. Insieme a lui, tra gli altri, Alessandro Morgano, quasi 18 anni, spinto a partecipare dalla sua «passione per la bicicletta e per l'esperienza interessante di visitare Cern e Unhcr». E ad Antonio Allegrì, 18 anni, che pensa che potrà affrontare lungo il viaggio «temi molto importanti, da trattare sin da giovani».

Elisa Bonomelli



La partenza

■ In alto, il gruppo di studenti ed accompagnatori in partenza alla volta di Ginevra e, a fianco, don Fabio Corazzina accanto alla sua Punto Bianca con le svastiche disegnate nella notte

RALLY DEL MARMO
In Vespa per 60 chilometri in sette Comuni



■ Partenza (alle 9.30) e arrivo oggi al centro commerciale «Margherita d'Este», a San Polo, per il Rally del Marmo organizzato dal Vespa Club locale. È la tappa bresciana del Campionato lombardo di Regolarità vespistica che passerà da Botticino, Serle, Nuvolento, Nuvolera, Mazzano e Rezzato per circa 60 km. Alle 13 premiazioni e rinfresco.

Bimbi (e passeggino) in fuga a piedi sotto la pioggia

Hanno 11, 8 e 3 anni. Volevano raggiungere dalla città l'Auchan di Roncadelle. Soccorsi dai Cc



Un bimbo su un passeggino (foto arch.)

■ Due chilometri e mezzo. A piedi. Sotto la pioggia. Espingendo un passeggino. Da via Chiusure in città, a via Fratelli Cervi a Roncadelle, passando per il Villaggio Violino. Nulla di strano se a «mettersi in viaggio» ieri mattina non fossero stati tre bimbi, di 11, 8 e 3 anni. I tre piccoli, attorno alle 10.30, hanno fermato un automobilista per chiedere la strada per raggiungere il centro commerciale «Le Rondinelle». L'uomo ha subito chiamato il 112 e così dalla vicina stazione dell'Arma è arrivata una pattuglia che ha provveduto a portare i bimbi in caserma per poi riportarli a casa. È stato qui che il più grande, cuginetto dei due più piccoli che invece so-

no fratelli, ha raccontato che cosa ci facessero in giro, per strada da soli e per di più sotto la pioggia. Avevano ottenuto il permesso dai familiari, di origine pakistana, di scendere a giocare sotto il portico del palazzo in cui vivono, nella zona di via Chiusure. Ad un certo punto i tre bambini hanno pensato di raggiungere il centro commerciale. «Sono cinque minuti in macchina, a piedi sarà poco di più» avranno pensato. Senza però riflettere sui possibili rischi e sulle eventuali conseguenze. Fatto sedere il più piccolo sul passeggino, i tre si sono messi in cammino. Hanno attraversato via Vallecamonica e sono passati per il Villaggio Violino. Zuppi

per la pioggia battente che stava cadendo, ad un certo punto, già arrivati in territorio di Roncadelle, si sono resi conto di aver perso l'orientamento e hanno chiesto indicazioni ad un passante. L'automobilista ha contattato il 112. Una volta portati alla caserma di via Dalla Chiesa, il più grande, che parla bene la nostra lingua, ha detto il suo nome e l'indirizzo di casa e i militari si sono così messi in contatto con i familiari. Rifocillati con qualche dolcetto i piccoli, ma già intraprendenti, hanno atteso al caldo e all'asciutto che qualcuno arrivasse a prenderli per riportarli a casa.

Daniela Zorat

BRESCIA È STATA BUONA PER CINQUE ANNI? CON NOI SARÀ OTTIMA

il programma elettorale su
www.progettourbano.org



BRESCIA 2013
LAURA CASTELLETI
SINDACO



MESSAGGIO ELETTORALE
Soggetto Politico Commitente Michele De Favonatti



www.lauracastelletti.it

